

UNISERVIZI S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2022

Dati anagrafici	
Sede in	Via LUIGI PIRANDELLO 3/N SAN BONIFACIO 37047 VR Italia
Codice Fiscale	03360110237
Numero Rea	VR 330118
P.I.	03360110237
Capitale Sociale Euro	1718860.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	352200
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no

Stato patrimoniale

	31-12-2022	31-12-2021
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	87.488	89.981
II - Immobilizzazioni materiali	20.348.454	20.331.369
III - Immobilizzazioni finanziarie	14.543	-
Totale immobilizzazioni (B)	20.450.485	20.421.350
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.676.559	1.423.724
imposte anticipate	241.701	224.676
Totale crediti	2.918.260	1.648.400
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	2
IV - Disponibilità liquide	1.960.495	173.783
Totale attivo circolante (C)	4.878.755	1.822.185
D) Ratei e risconti	50.428	71.002
Totale attivo	25.379.668	22.314.537
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	1.718.860	1.718.860
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	4.919.101	4.919.101
IV - Riserva legale	87.247	64.564
VI - Altre riserve	3.169.456	2.770.735
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	10.659	(6.957)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	244.350	421.403
Totale patrimonio netto	10.149.673	9.887.706
B) Fondi per rischi e oneri	7.332.916	7.568.393
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.127	4.111
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.381.655	3.841.658
esigibili oltre l'esercizio successivo	511.297	1.012.669
Totale debiti	7.892.952	4.854.327
Totale passivo	25.379.668	22.314.537

Conto economico

	31-12-2022	31-12-2021
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.122.696	4.131.400
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	59.886	77.953
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	14.246	0
altri	5.959.250	955.841
Totale altri ricavi e proventi	5.973.497	955.842
Totale valore della produzione	7.156.079	5.165.195
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	83.556	35.899
7) per servizi	952.847	912.549
8) per godimento di beni di terzi	977.534	963.887
9) per il personale		
a) salari e stipendi	94.260	99.644
b) oneri sociali	31.066	33.030
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	5.770	7.142
c) trattamento di fine rapporto	5.770	7.142
Totale costi per il personale	131.096	139.816
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	706.824	701.595
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	51.821	54.007
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	655.003	647.588
Totale ammortamenti e svalutazioni	706.824	701.595
12) accantonamenti per rischi	60.000	50.000
14) oneri diversi di gestione	3.828.059	1.714.178
Totale costi della produzione	6.739.916	4.517.924
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	416.163	647.271
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	227	42
Totale proventi diversi dai precedenti	227	42
Totale altri proventi finanziari	227	42
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	42.353	39.137
Totale interessi e altri oneri finanziari	42.353	39.137
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(42.126)	(39.095)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	374.037	608.176
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	152.275	206.943
imposte differite e anticipate	(22.588)	(20.170)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	129.687	186.773
21) Utile (perdita) dell'esercizio	244.350	421.403

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2022

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2022, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, atteso che l'organo amministrativo della società ha intrapreso molteplici iniziative, alcune delle quali in corso di conclusione, per il mantenimento dell'equilibrio finanziario nell'arco dei 12 mesi, in quanto il presupposto necessario per la continuità aziendale nel contesto economico-finanziario domestico e

globale che, nel corso dell'anno 2022, è stato influenzato dalla guerra russo-ucraina, dallo shock dei prezzi dell'energia e delle materie prime, dai cambiamenti climatici e dall'aumento dei tassi d'interesse e dell'inflazione.

La società ha risentito degli effetti del conflitto russo-ucraino, in parte per l'aumento del costo del gas (+ 60% rispetto al costo del 2021) e dell'energia elettrica (+ 34,5%), e in misura rilevante sotto il profilo finanziario, per effetto della normativa di settore che ha introdotto misure urgenti a favore dei clienti domestici. Di seguito una breve analisi.

La RTDG – Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas (Testo in vigore Allegato A alla delibera 570-2019) – stabilisce alcune componenti tariffarie che il distributore è tenuto ad applicare nella fatturazione del servizio di distribuzione, le quali sono destinate alla copertura di alcuni costi relativi ad attività di interesse generale per il sistema gas, che vengono poi riportati dai venditori nella bolletta dei clienti finali.

Tali componenti sono definite dall'articolo 42.3 della RTDG e sono:

- GS, espressa in centesimi di euro/standard metro cubo, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati;
- RE, espressa in centesimi di euro/standard metro cubo, a copertura degli oneri che gravano sul Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale, di cui all'Articolo 75 della RTDG, sul Fondo di garanzia a sostegno della realizzazione di reti di teleriscaldamento, di cui all'Articolo 79 della RTDG e sul Conto per lo sviluppo tecnologico e industriale, di cui all'articolo 57 del TIT;
- RS, espressa in centesimi di euro/standard metro cubo, a copertura degli oneri gravanti sul Conto per la qualità dei servizi gas, di cui all'Articolo 76 della RTDG;
- UG1, espressa in centesimi di euro/standard metro cubo, a copertura di eventuali squilibri dei Sistemi di perequazione e a copertura di eventuali conguagli;
- UG2, espressa in centesimi di euro/*standard* metro cubo e in euro per punto di riconsegna, pari alla somma dei seguenti elementi:
 1. *UG2c* a compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio, che gravano sul Conto di cui all'Articolo 80;
 2. *UG2k* per il riconoscimento degli importi derivanti dalla rideterminazione del coefficiente k effettuata in ottemperanza alla sentenza 4825/16 del Consiglio di Stato, che gravano sul Conto di cui all'Articolo 80bis;
- UG3, espressa in centesimi di euro/*standard* metro cubo, pari alla somma degli elementi:
 1. *UG3/INT*, a copertura degli oneri connessi all'intervento di interruzione di cui all'articolo 12bis del TIMG;
 2. *UG3UI*, a copertura degli oneri connessi a eventuali squilibri dei saldi dei meccanismi perequativi specifici per il FDD, di cui all'articolo 37 del TIVG, e degli oneri della morosità sostenuti dai fornitori di ultima istanza, limitatamente ai clienti finali non disalimentabili;
 3. *UG3FT*, a copertura degli importi di morosità riconosciuti ai fornitori transitori del sistema di trasporto ai sensi dell'articolo 3 della deliberazione 363/2012/R/GAS;

Con **Deliberazione 141/2022/R/Com**, l'Autorità ha incrementato significativamente, dal 1° aprile 2022, i valori dei Bonus gas integrativi da riconoscere ai clienti finali domestici in stato di disagio economico, con conseguente effetto di contrazione del fatturato dei gestori del servizio, per tutto il 2022.

Con la **Deliberazione 148/2022/R/gas** (interventi urgenti e straordinari a favore dei consumatori in relazione all'eccezionale situazione di tensione nel funzionamento dei mercati del gas), ARERA ha modificato la struttura della componente UG2 ed in particolare dell'elemento UG2c di tale componente. Alla luce di tale aggiornamento regolatorio, secondo quanto disciplinato dalla citata delibera:

- ai sensi dell'art. 2 della del.148/22, viene aperto un conto di gestione straordinario, destinato a garantire il finanziamento degli importi derivanti dall'applicazione, a decorrere dal 1° aprile 2022, dell'aliquota aggiuntiva dell'elemento UG2c di cui alle lettere a) e b) della tabella 2 allegata alla del. ARG/gas 64/09;
- ai sensi dell'art. 1 della del.148/22, a partire dal 1° aprile 2022 l'elemento UG2c della componente UG2 ha una nuova struttura ed in particolare è costituito da due aliquote:

“Parte 1) - Aliquota relativa al conto di cui art. 84 della RTDG”;

“Parte 2) - Aliquota relativa al conto straordinario di cui alla deliberazione 148/2022/R/gas” a valere sul Conto straordinario di cui al precedente punto 1).

Successivamente, con la deliberazione 295/2022/R/Gas, entrata in vigore a far data dal 1° luglio u. s., la componente UG2c è stata ulteriormente inasprita, nella parte “sfavorevole” al fatturato dei distributori, e tale condizione “sfavorevole” è stata poi confermata dall'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) sino a tutto il 31 dicembre 2022.

Tali deliberazioni hanno avuto un riflesso negativo sui flussi finanziari, determinando addirittura una fatturazione per le proprie prestazioni di servizi con segno negativo per effetto delle componenti tariffarie legate agli oneri di sistema con il segno negativo.

Tale effetto sui flussi finanziari viene mitigato dai flussi di competenza attraverso il meccanismo compensativo della CSEA (Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali = "Cassa"), ma con una discrasia temporale rispetto al tempo di maturazione delle proprie competenze.

Le modalità di esazione delle componenti tariffarie GS, RE, RS, UG1, UG2 e UG3, e della relativa gestione del gettito sono le seguenti:

- Le imprese distributrici versano alla Cassa, entro 60 (sessanta) giorni dal termine di ciascun bimestre di fatturazione, in relazione al servizio di distribuzione del gas naturale erogato nel bimestre medesimo il gettito delle componenti RE, RS, UG1, UG3.
- Entro 60 (sessanta) giorni dal termine di ciascun bimestre le imprese distributrici versano alla Cassa, se positiva, la differenza tra: a. il gettito derivante dall'applicazione della componente GS, in relazione al servizio di distribuzione erogato nel bimestre medesimo; b. le compensazioni (bonus gas) complessivamente riconosciute nel medesimo bimestre ai sensi del TIBEG (Testo Integrato delle modalità applicative dei regimi di compensazione della spesa sostenuta dai clienti domestici disagiati per le forniture di energia elettrica e gas – Allegato A delibera 402-2013 e s.m.i.).
- Qualora la differenza di cui al punto precedente risulti negativa, la Cassa, entro 90 (novanta) giorni dal termine del bimestre, liquida tale importo a favore dell'impresa distributtrice.
- Relativamente alla regolazione economica degli importi afferenti la componente UG2, per il periodo di applicazione dell'aliquota aggiuntiva dell'elemento UG2c di cui alla delibera 148/2022, le imprese distributrici versano o ricevono alla/dalla Cassa gli importi derivanti dall'applicazione della componente UG2 entro 90 giorni dal termine di ciascun bimestre.

Tutto ciò ha avuto un effetto meramente finanziario, in quanto i ricavi di competenza della società non sono derivati dal fatturato, ma sono definiti dalle tariffe di riferimento di competenza; da un punto di vista finanziario i mancati incassi, pari almeno ai ricavi di competenza, vengono recuperati attraverso i pagamenti ottenuti da CSEA, con le tempistiche previste dalla normativa di settore. E' per tale meccanismo che i ricavi A1) di conto economico sono negativi e i "riversamenti" da CSEA sono iscritti nella voce A5) "altri" che è aumentata in maniera rilevante rispetto all'esercizio precedente.

Tali tensioni sono state costantemente monitorate attraverso simulazioni finanziarie mensili con un lancio di almeno 12 mesi successivi che hanno permesso di avere le informazioni in tempi utili per poter gestire senza particolari criticità le sofferenze. Nello specifico sono stati posticipati i pagamenti delle fatture negative dei clienti, cercando di trovare la correlazione temporale tra flussi in uscita (pagamento fatture negative) e i flussi in entrata (incassi da CSEA).

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c.4 del C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
- n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
- n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
- n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
- n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
- n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
- n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
- n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
- n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
- n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
- n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;

nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter c.6 del C.C., si precisa che non sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Disciplina transitoria

Con riferimento alle modifiche al Codice Civile introdotte dal D. lgs. n. 139/2015 che hanno comportato il cambiamento dei criteri di valutazione di talune poste e in relazione alla conseguente disciplina transitoria, si precisa che le voci che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio saranno commentate nelle sezioni ad esse dedicate della presente Nota integrativa, dando evidenza dei rispettivi criteri di valutazione adottati.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.8, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

La società, a seguito della verifica periodica concernente l'obbligo di adottare sistemi di contabilità separata ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.Lgs 175/2016, ribadisce che anche per l'esercizio 2022, la società non è tenuta a tale obbligo. La società svolge unicamente l'attività di distribuzione del gas naturale, attività regolata dall'Autorità per la regolazione dell'energia, reti e ambiente (A.R.E.R.A), la quale prevede già adempimenti di separazione contabile (*Unbundling contabile*).

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2022 è pari a euro 20.450.485.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in aumento pari a euro 29.136.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono software dell'ufficio amministrativo e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 87.488.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

I **diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene e sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per euro 87.488.

Tali beni sono ammortizzati in quote costanti in n. 5 anni.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati in quote costanti in n.5 anni, che rappresenta il periodo di vita utile dei beni.

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 20.348.454.

In tale voce risultano iscritti:

- terreni e fabbricati;
- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- attrezzature altri beni;

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2022 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc.

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente. Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Tutto ciò premesso è necessario precisare che la Società possiede tre tipologie di beni ammortizzabili materiali e più precisamente:

- Beni materiali strumentali comuni a tutte le attività regolamentati dal punto di vista fiscale dall'art. 102 del Dpr 917 /86, il cui criterio di ammortamento civilistico si ritiene sia generalmente rappresentato correttamente dalle aliquote ordinarie stabilite dalla normativa fiscale. Per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio si utilizza la metà dell'aliquota; la regola di utilizzare la metà del coefficiente ordinario per il primo esercizio del bene è accettabile in quanto la quota di ammortamento ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il bene è disponibile e pronto per l'uso. Per i cespiti alienati o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è eseguito in base al criterio del prorata temporis. La durata ipotizzata per il processo di ammortamento, distinta per singola categoria, risulta la seguente:

Attrezzature

Altre anni 10, aliquota 10%

Altri Beni

Mobili ufficio anni 8 e mesi 4, aliquota 12%

Macchine ufficio elettroniche anni 5, aliquota 20%

Automezzi anni 5, aliquota 20%

Radiomobili anni 5, aliquota 20%

- Beni materiali strumentali, peculiari all'attività di distribuzione del gas naturale, rientranti nelle categorie omogenee classificate dall'ARERA regolamentati dal punto di vista fiscale dall'art. 102-bis del DPR 917 /86, il cui criterio di ammortamento civilistico si ritiene sia rappresentato correttamente dividendo il costo dei beni per la durata delle rispettive vite utili così come determinate ai fini tariffari dall'ARERA. La durata ipotizzata per il processo di ammortamento, distinta per singola categoria, risulta la seguente:

Fabbricati

Fabbricati industriali anni 40, aliquota 2,5%

Altri - Opere speciali anni 7, aliquota 14,29%

Impianti e macchinari

Impianti anni 20, aliquota 5%

Impianti principali e secondari anni 20, aliquota 5%

Condotte rete locale anni 50 aliquota 2%

Impianti di derivazione anni 40, aliquota 2,5%

Attrezzature

Gruppi di misura elettronici anni 15, aliquota 6,67%

Misuratori convenzionali anni 20, aliquota 5%

- Beni materiali strumentali gratuitamente devolvibili alla scadenza della concessione regolamentati dall'art. 104 del Dpr 917/86, il cui criterio di ammortamento si ritiene sia rappresentato correttamente dividendo il costo dei beni, diminuito degli eventuali contributi del concedente, per il numero degli anni di durata della concessione.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2022	20.450.485
Saldo al 31/12/2021	20.421.350
Variazioni	29.136

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	841.754	25.241.212	-	26.082.966
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	751.773	4.909.842		5.661.615
Valore di bilancio	89.981	20.331.369	-	20.421.350
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	49.328	692.165	14.543	756.036
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	42.869	-	42.869
Ammortamento dell'esercizio	51.821	655.003		706.824
Altre variazioni	-	22.793	-	22.793
Totale variazioni	(2.493)	17.086	14.543	29.136
Valore di fine esercizio				
Costo	891.082	25.890.508	-	26.781.590
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	803.594	5.542.053		6.345.647
Valore di bilancio	87.488	20.348.454	14.543	20.450.485

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Alla data di chiusura del bilancio, la società ha rilevato nello Stato patrimoniale un contratto IRS negoziato il 30/05/2017, con scadenza 31/12/2024 per neutralizzare la variabilità del tasso di interesse calcolato sull'esposizione debitoria pari ad euro 1.600.000, contratto con Unicredit Banca; il fair value al 31/12/2022 è pari ad euro 14.542,93.

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c. 2 C.C., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2022 è pari a euro 4.878.755. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 3.056.570.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

Di seguito il dettaglio dell' attivo circolante:

II - CREDITI	TOTALE EURO 2.918.260
1) Verso Clienti	euro 74.697
5-bis) Crediti Tributari	euro 167.995
5-ter) Imposte Anticipate	euro 241.701
5-quater) Verso Altri	euro 2.433.867
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE	TOTALE EURO 1.960.495

CREDITI - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 2.918.260.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro 1.269.860.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 74.697, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio. Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è presente un fondo svalutazione crediti pari a euro 108.371.

Attività per imposte anticipate

La sottoclasse C.II Crediti accoglie anche l'ammontare delle cosiddette "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive"), per un importo di euro 241.701, sulla base di quanto disposto dal documento n. 25 dei Principi Contabili nazionali.

Si tratta delle imposte "correnti" (IRES e IRAP) relative al periodo in commento, connesse a differenze temporanee deducibili, il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 1.960.495, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 1.786.712.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 ammontano a euro 50.428.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -20.574.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I – Capitale
- II – Riserva da soprapprezzo delle azioni
- III – Riserve di rivalutazione
- IV – Riserva legale
- V – Riserve statutarie
- VI – Altre riserve, distintamente indicate
- VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII – Utili (perdite) portati a nuovo
- IX – Utile (perdita) dell'esercizio
- Perdita ripianata
- X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 10.149.673 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 261.967.

	2021	Destinazione risultato	2022
CAPITALE SOCIALE COLOGNA VENETA	399.546,00		399.546,00
CAPITALE SOCIALE LONIGO	564.333,00		564.333,00
CAPITALE SOCIALE SOAVE	564.207,00		564.207,00
CAPITALE SOCIALE ZIMELLA	171.717,00		171.717,00
CAPITALE SOCIALE COLOGNOLA AI COLLI	19.057,00		19.057,00
TOTALE CAPITALE SOCIALE	1.718.860,00		1.718.860,00
RIS. LEGALE COLOGNA V.TA	14.036,81	2.125,19	16.162,00
RIS. LEGALE COLOGNOLA AI COLLI	1.612,94	3.615,67	5.228,61
RIS. LEGALE LONIGO	23.454,86	3.883,11	27.337,97
RIS. LEGALE SOAVE	21.112,50	3.563,67	24.676,17
RIS. LEGALE ZIMELLA	5.959,37	7.882,49	13.841,86
TOTALE RISERVA LEGALE	66.176,48		87.246,61
RIS. SOVRAP. COLOGNA V.TA	1.025.485,25		1.025.485,25
RIS. SOVRAP. LONIGO	2.063.732,97		2.063.732,97
RIS. SOVRAP. SOAVE	1.164.372,81		1.164.372,81
RIS. SOVRAP. ZIMELLA	665.510,31		665.510,31
TOTALE RIS. SOVRAP.	4.919.101,34		4.919.101,34
RIS. STRAORD. COLOGNA V.TA	682.979,53	40.378,52	723.358,05
RIS. STRAORD. COLOGNOLA AI COLLI	- 232.203,48	68.697,78	- 163.505,71
RIS. STRAORD. LONIGO	1.269.487,63	73.779,14	1.343.266,77
RIS. STRAORD. SOAVE	746.423,71	67.709,81	814.133,51
RIS. STRAORD. ZIMELLA	302.435,39	149.767,36	452.202,75
TOTALE RIS. STRAORD.	2.769.122,77		3.169.455,36

RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA FLUSSI FINANZIARI ATTESI - **6.957,15** **10.658,98**

Resta valido il principio già esposto dai Soci che ci sia l'impegno con la Società e tra loro, di operare per far sì che la propria business unit, relativa alle azioni correlate, venga mantenuta in pareggio.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogare ai soci (ad esempio sottoforma di dividendo) somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno. L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, sono evidenziate nel prospetto seguente:

	IMPORTO	ORIGINE /NATURA	POSSIBILITA' DI UTILIZZI	QUOTA DISPONIBILE
CAPITALE SOCIALE	1.718.860			
RIS. DA SOVRAPREZZO	4.919.101	RIS. DI CAPITALE	A *	4.919.101
RIS. LEGALE	87.247	RIS. DI CAPITALE	B	87.247
RIS. STRAORDIANARIA	3.169.455	RIS. DI UTILE	A B C	3.169.455
RIS. PER COPERTURA FLUSSI ATTESI	10.659	RIS. DI CAPITALE	E	10.659
VARIE ALTRE RISERVE	-			-
TOTALE ALTRE RISERVE	3.267.361			3.267.361
TOTALE	9.905.322			9.905.322
QUOTA NON DISTRIBUIBILE				5.006.348
RESIDUO QUOTA DISTRIBUIBILE				3.180.114

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

D: per altri vincoli statutari

E: altro

* La riserva da sovrapprezzo azioni, ai sensi dell' art. 2431 cc, non può essere distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Alla data di chiusura del bilancio, la società ha rilevato nello Stato patrimoniale un contratto IRS negoziato il 30/05 /2017, con scadenza 31/12/2024 per neutralizzare la variabilità del tasso di interesse calcolato sull'esposizione debitoria pari ad euro 1.600.000, contratto con Unicredit Banca; il fair value al 31/12/2022 è pari ad euro 14.542,93.

In contropartita ha iscritto la riserva di patrimonio netto denominata Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi (sottoclasse A.VII) per l' importo sopra indicato al netto dell' effetto fiscale.

Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto che derivano dalla valutazione al fair value di derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli artt. 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 C.C. e,

se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite.

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	(6.957)
Variazioni nell'esercizio	
Incremento per variazione di fair value	1
Decremento per variazione di fair value	17.617
Valore di fine esercizio	10.659

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro 1.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel presente bilancio, i Fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente a euro 7.332.916 e, rispetto all'esercizio precedente, si evidenzia una variazione in diminuzione di euro -235.477.

Altri Fondi

La classe del passivo "B - Fondi per rischi e oneri" comprende l'importo di euro 7.332.916 relativo ad Altri fondi per rischi ed oneri quali:

Di seguito si riporta il dettaglio del fondo per rischi:

- Oneri eventuali ispezioni euro 110.000
- Controversie soci euro 220.146
- Op. straordinarie - conferimento euro 7.002.770

La quota del fondo rischi relativa a oneri per eventuali ispezioni è stata adeguata a € 110.000 con un ulteriore accantonamento nel bilancio 2022 di € 60.000.

L'importo complessivo accantonato risulta pari alla metà del valore dei premi incassati negli ultimi 5 anni, sui quali Arera effettua ispezioni al fine di verificare la spettanza dei premi incassati per il numero di dispersioni segnalate da terzi e per il numero di analisi gascromatografiche eseguite (complessivamente rientranti nel capitolo dei "recuperi di sicurezza" dell'Allegato A alla deliberazione ARERA 569/2019/R/Gas e ss. mm. ii.) rispetto a degli obiettivi predefiniti e per verificare la coerenza della gestione del servizio erogato rispetto agli obblighi previsti dalla regolazione vigente.

L'importo relativo alle controversie soci è stato accantonato nei precedenti esercizi in quanto il Comune di Colognola ai Colli ha sollevato il tema relativo all'imputazione delle opere realizzate, secondo quanto da lui interpretato in base alle concessioni in essere; la Società ha accantonato la differenza tra quanto risulta

contabilizzato dalla stessa e quanto invece potrebbe risultare dall'interpretazione in argomento. Ogni anno viene liberata una quota pari all'ammortamento dei beni oggetto di diversa interpretazione.

Il Fondo rischi per l'operazione di conferimento, che ha interessato la Società nel corso dell'esercizio 2016, è stato creato a fronte della diversa valutazione del ramo d'azienda rappresentato nelle perizie di stima. Ogni anno viene liberata una quota pari alla differenza dell'ammortamento calcolato sulle diverse valutazioni del ramo d'azienda rappresentate nelle perizie di stima.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenzia che nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 4.127.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 4.127 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 16.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 7.892.952.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 3.038.625.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 12.524 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II – Crediti".

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 1.122.696.

La voce comprende:

- Ricavi di vettoriamento euro 880.252
- Ricavi per accertamenti euro 4.759
- Ricavi per prestazioni euro 156.698
- Ricavi spostamento contatori euro 80.987

Con **Deliberazione 141/2022/R/Com**, l'Autorità ha incrementato significativamente, dal 1° aprile 2022, i valori dei Bonus gas integrativi da riconoscere ai clienti finali domestici in stato di disagio economico, con conseguente effetto di contrazione del fatturato dei gestori del servizio, per tutto il 2022.

Con la **Deliberazione 148/2022/R/gas** (interventi urgenti e straordinari a favore dei consumatori in relazione all'eccezionale situazione di tensione nel funzionamento dei mercati del gas), ARERA ha modificato la struttura della componente UG2 ed in particolare dell'elemento UG2c.

Successivamente, con la **deliberazione 295/2022/R/Gas**, entrata in vigore a far data dal 1° luglio u. s., la componente UG2c è stata ulteriormente inasprita, nella parte "sfavorevole" al fatturato dei distributori, e tale condizione "sfavorevole" è stata poi confermata dall'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) sino a tutto il 31 dicembre 2022.

Tali deliberazioni dell'Autorità hanno impatto sul fatturato e, conseguentemente sui flussi finanziari, ma non incidono sui ricavi di competenza. Tale effetto, infatti, viene mitigato dai ricavi/flussi di competenza attraverso il meccanismo compensativo della CSEA (Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali = "Cassa"), che permette di recuperare i ricavi per le prestazioni di servizi erogate dalla società dal sistema, sebbene, ai fini finanziari, con una discrasia temporale rispetto al tempo di maturazione delle proprie competenze.

I ricavi derivanti dal meccanismo compensativo citato sono iscritti nella voce A. 5) altri ricavi, che ammontano a euro 5.383.920.

L'elemento "negativo" della componente UG2 per la parte relativa al conto straordinario di cui alla deliberazione 148/2022/R/gas, proprio per la sua eccezionalità e funzione, è stato classificato nella voce degli oneri diversi di

gestione. Come specificato infatti nelle premesse della nota integrativa, ARERA ha introdotto con la delibera sopra citata interventi urgenti e straordinari a favore dei consumatori, modificando la struttura della componente UG2C che, con questo intervento, va ad accogliere un ulteriore aliquota relativa al contro straordinario citato.

L'ammontare complessivo dei contributi in conto esercizio indicati alla voce A.5) di Conto economico risulta pari ad euro 14.246 e comprende il contributo oggetto del credito d'imposta gas per le imprese "non gasivore" relativo al secondo trimestre 2022, al terzo trimestre 2022, al periodo ottobre-novembre 2022 e al periodo dicembre 2022, così come previsto dall' articolo 4 del DL 21/2022 (decreto Ucraina), su cui è intervenuto l' articolo 2, comma 1, del DL n. 50/2022, l' articolo 6, comma 4 del DL 115/2022, l' articolo 1, comma 4 del DL 144/2022 e l'art. 1 del DL 176/2022.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 6.739.916.

La voce comprende:

Acq. materie prime	euro 83.556
Costi per servizi	euro 952.847
Costi per il godimento beni di terzi	euro 977.534
Costi per il personale	euro 131.096
Ammortamenti	euro 706.824
Accantonamento per rischi	euro 60.000
Oneri diversi di gestione	euro 3.828.059

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo), si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel passivo dello Stato patrimoniale nella classe "B – Fondi per rischi ed oneri", sono state iscritte le imposte differite passive la cui riscossione appare probabile e sono state riassorbite le imposte differite stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze annullatesi nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziare e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	152.275
Imposte relative a esercizi precedenti	0
Imposte differite: IRES	0
Imposte differite: IRAP	0
Riassorbimento Imposte differite IRES	0
Riassorbimento Imposte differite IRAP	0
Totale imposte differite	0

Imposte anticipate: IRES	45.043
Imposte anticipate: IRAP	0
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	22.455
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	0
Totale imposte anticipate	-22.588
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0
Totale imposte (20)	129.687

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi importi rilevati nella voce 20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2022, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti, nonchè degli acconti versati nel corso dell'esercizio.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2022, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Impiegati	2

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	16.000	22.829

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori (e/o sindaci).

Compensi alla società di revisione.

I compensi spettanti alla società di revisione nel corso dell'esercizio in commento, risultano euro 7.967, di cui euro 5.767 per la revisione legale del bilancio e la verifica della regolare tenuta della contabilità, nonché della corretta rilevazione dei fatti di gestione. Il residuo è riferito all'attività di verifica dei conti annuali separati, all'attività di revisione contabile dei prospetti di riconciliazione dei saldi a credito e a debito della società con i comuni da cui la stessa è partecipata e al rimborso spese.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Si precisa che non sussistono impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale. Si evidenzia che sussistono garanzie emesse da Compagnie assicurative per rischi potenziali derivanti dai lavori in appalto alla società non evidenziate in calce allo Stato Patrimoniale. L'importo di tali garanzie ammonta ad euro 3.338.031 e riguarda tutte garanzie a favore di Comuni per la partecipazione e l'aggiudicazione di gare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

La Società intrattiene rapporti con i Comuni Soci che derivano da aggiudicazione di Gara pubblica. Precisamente il rapporto con il Comune di Colognola ai Colli è scaduto il 30/10/2018 e l'attività sta proseguendo con una proroga, in attesa della conclusione del bando di gara ATEM, per quanto riguarda la gestione ordinaria, che interessa la sicurezza, la continuità e la regolarità del servizio. I rapporti con i Comuni di Cologna Veneta, Lonigo, Soave e Zimella scadranno il 30/09/2024.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal principio contabile OIC 29, si riportano di seguito sinteticamente i fatti di rilievo, diversi da quelli di cui all'art. 2427 c. 1 n. 6-bis C.C., avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Le tariffe «obbligatorie» per l'esercizio 2023, pubblicate da Arera in data 29 dicembre 2022, riconfermano le tariffe sfavorevoli del 2022, certamente per il primo trimestre 2023, mentre nel mese di aprile le componenti tariffarie di segno negativo si ridurranno del 65%, per azzerarsi nel mese di maggio. Con il 2023 tuttavia, si attende il ritorno ad un equilibrio finanziario relativamente ai flussi strettamente connessi alla gestione ordinaria, grazie al continuo sforzo dell'autorità nel diminuire la discrasia temporale sui flussi, con l'intervento di CSEA relativamente al primo semestre 2023, e al graduale ritorno delle componenti tariffarie a valori sempre più coerenti a quelli precedenti alla crisi energetica europea (ante 2022) che ci si aspetta nel secondo semestre dell'anno.

Le tensioni rimarranno invece per quanto riguardano le attività di investimento e i rientri sulle linee di finanziamento, in quanto gli investimenti che sono il fulcro delle società regolamentate sono necessari per mantenere le tariffe ad un certo livello e hanno una vita utile prevista dall'Autorità molto più lunga rispetto alle linee di finanziamento sul mercato.

L'organo amministrativo monitora costantemente l'andamento economico-finanziario e aggiorna periodicamente la situazione finanziaria prospettica proiettata a dodici mesi.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio la società ha rilevato nello Stato patrimoniale un contratto IRS negoziato il 30/05/2017, con scadenza 31/12/2024 per neutralizzare la variabilità del tasso di interesse calcolato sull'esposizione debitoria pari ad euro 1.600.000, contratto con Unicredit Banca; il fair value al 31/12/2022 è pari ad euro 14.542,93.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, la società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici da pubbliche amministrazioni e da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 244.350 , (244.349,98) come segue:

- euro 12.217,50 alla riserva legale;
- euro 232.132,48 alla riserva straordinaria;

San Bonifacio, lì 31 marzo 2023

L' Amministratore Unico

Gasparoni Nicola

Dichiarazione di conformità del bilancio

Si dichiara, ai sensi degli art. 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società; si dichiara altresì che il documento informatico in formato Xbrl contenente lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, e la Nota Integrativa è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Verona - VR, prot. n. 43890/01 del 17.08.2001.